

E' uno dei libri più affascinanti della letteratura italiana, imponente per mole (migliaia di pagine) e per gli argomenti trattati: lo *Zibaldone* di **Giacomo Leopardi** rappresenta una rarità nella cultura italiana. Parliamo

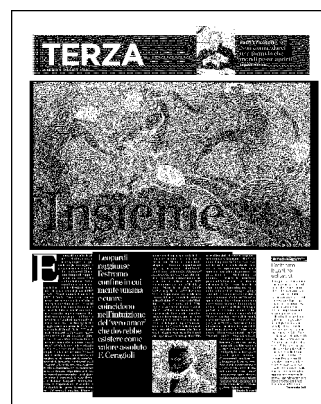
di un testo che raccoglie i pensieri, le riflessioni, gli appunti del poeta marchigiano dal 1817 al 1832. Dopo la morte del poeta, nel 1837, il fascio di carte era rimasto presso l'amico Antonio Ranieri, che lo tenne per oltre cinquant'anni con altri manoscritti, lasciandolo in un baule a sua volta finito in eredità a due donne di servizio. Dopo la morte di Ranieri e un processo per stabilirne la proprietà, gli studiosi poterono finalmente avere accesso all'autografo che è oggi conservato presso la Biblioteca Nazionale di Napoli. Nelle 4526 pagine del manoscritto si possono leggere annotazioni di varia misura e ispirazione, spesso scritte in prosa diretta e pertanto caratterizzate da un tono di provvisorietà, da uno stile per lo più asciutto; a volte brevissime, a volte ampie e articolate per punti. Sono di particolare interesse le numerosissime pagine che elaborano gli elementi essenziali della poetica e del pensiero di Leopardi, di cui il lettore può cogliere l'intimo dinamismo e il procedere per successivi momenti problematici. I te-

mi trattati sono tantissimi: la religione cristiana, la natura delle cose, il piacere, il dolore, l'orgoglio, l'immaginazione, la disperazione e il suicidio, le illusioni della ragione, lo stato di natura del creato, la nascita e il funzionamento del linguaggio, tutta la filosofia che sostiene e nutre la poesia leopardiana. All'enorme opera (difficile persino da definire: quaderni di appunti, diario, memoriale?) è dedicato l'ampio volume *Lo "Zibaldone" di Leopardi come ipertesto*, che racchiude gli atti del convegno internazionale tenutosi a Barcellona nel 2012, e recentemente edito da **Olschki** (a cura di Maria de las Nieves Muñiz Muñiz, pagg. 504, euro 52). Il volume è diviso in quattro sezioni, dedicate a "Forme del pensiero e della scrittura nello Zibaldone", "Attraverso lo Zibaldone: percorsi e intrecci di fili", "Dialogo e autoreferenzialità nello Zibaldone", "Lo Zibaldone come ipertesto in prospettiva informatica" (particolarmente interessante, questa ultima sezione, per l'uso dell'informatica nello studio dell'opera leopardiana). Sono moltissimi, com'è facile immaginare, i contributi interessanti all'interno di un'opera così vasta. Fra i tanti, vale la pena sottolineare quello di **Fiorenza Ceragioli**, che svolge un percorso europeo fra le pagine dello Zibaldone. Leopardi esamina le varie vicende storiche e linguistiche delle nazioni che compongono l'Europa e i

suoi interessi culturali vanno di pari passo al desiderio che l'Italia possa tornare ad adeguarsi alla nuova Europa da cui è rimasta assente almeno dalla metà del XVII secolo. Il desiderio di promuovere il proprio paese e portarlo agli standard europei spinge Leopardi ad esaminare sempre più da vicino la modernità in tutti i suoi aspetti. Come si vede, in un momento che sembra segnare drammaticamente il rapporto fra l'Italia e l'Europa, può offrire interessanti spunti di riflessione ciò che, nella prima metà del XIX secolo, scrisse il conte di Recanati, che, come sottolinea Fiorenza Ceragioli, nella *Ginestra*, estrema testimonianza poetica, alla tolleranza dei filosofi francesi seppe sostituire il vero amore. "L'umana compagnia - scrive Leopardi - tutti fra sé confederati estima / gli uomini e tutti abbraccia / con vero amor, porgendo / valida e pronta e aspettando aita / negli alterni perigli e nelle angosce / della guerra comune". Commenta la studiosa: "Egli raggiunge l'estremo confine in cui mente umana e cuore coincidono nella intuizione del 'vero amor' (non amor proprio) che dovrebbe esistere come valore assoluto tra le creature del mondo ma, dal 1837 ad oggi, forse il più disatteso".

Paolo Turrone

Leopardi
raggiunse
l'estremo
confine in cui
mente umana
e cuore
coincidono
nell'intuizione
del 'vero amor'
che dovrebbe
esistere come
valore assoluto
F. Ceragioli



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 004580